

Scritto da

Mercoledì 02 Dicembre 2009 18:07 - Ultimo aggiornamento Giovedì 06 Maggio 2010 10:50

---

## CULTURA E SPETTACOLI - TRADIZIONI IN MUSICA IL CANTORE DELLE MARCHE

Presentato il nuovo Cd di Gastone Pietrucci e la Macina

### Presentato il nuovo Cd di Gastone Pietrucci e la Macina

*Sul palco Severini, Poeta, Campolucci e l'Orchestra Pergolesi.*

*Jesi*

- L'aedo, il cantore, è personaggio antico e moderno. Aedo fu il mitico Omero, il cantore delle gesta degli dei e degli eroi: nei nostri tempi, senza impeti e furori sospesi tra terra e cielo, aedo può essere chi, come Gastone Pietrucci con il suo complesso della Macina, esplora da anni con emozione sua e di chi l'ascolta un mondo più quotidiano e popolare, popolato di gente comune che s'affatica ogni giorno nella filanda, ma anche di eroi popolari del passato la cui fama rinvia a una tradizione orale che sembra non aspettare altro che affidarsi alla musica. Di questo piccolo prezioso corredo di voci, non solo della "marchigianità" saliente di riferimento, Gastone ha assunto a suo modo anche lui le vesti di emozionante cantore. "

*Aedo malinconico ed ardente, fuoco ed acque di canto"*

è il terzo volume in musica che lui e la Macina, l'altra sera al "Pergolesi" di Jesi nel corso di un concerto di penetrante immediatezza espressiva, hanno presentato al pubblico con la compresenza e il sostegno di compagni di poesia, di musica e di canto vecchi e nuovi: tra essi, Marino e Sandro Severini dei "Gang", Marco Poeta, l'Orchestra da Camera "Scuola Musicale G.B. Pergolesi" di Jesi diretta dal maestro Stefano Campolucci, e a seguire la Banda Osiris e Federico Mondelci, i cui apporti figurano nel CD, o come sodali artistici di riferimento che non ci sono più ma che hanno lasciato al nostro autore momenti preziosi di una voce poetica pronta a lasciarsi rivestire di note intime e struggenti: Piero Ciampi, Pier Paolo Pasolini, Alberto Cesa.

Gastone con i suoi ha proposto in teatro i brani contenuti nel disco, quei

*"canti della cultura orale marchigiana ed altri percorsi"*

(Come recita il sottotitolo) frutto di una rielaborazione colta particolarmente felice, aggiungendo alla fine un intenso furiprogramma dedicato agli "amici", presenti e no. E lo ha fatto da par suo: perchè lui con la Macina sa entrare come pochi nell'intimo dei personaggi e delle situazioni evocate dai versi, riflettendoli in una specularità di canto (col suo timbro ineguagliabile e incisivo) che dà il senso dell'esatto prolungamento della poesia nella musica, come nel classico "Lied" di tradizione germanica. Per dirla con Rossini il suo è un "Cantar che nell'anima si sente".

L'album in oggetto va ascoltato per intero, perchè l'immedesimazione degli interpreti (a cominciare da Pietrucci) con i testi a disposizione si traduce in un'espressività di ritorno assolutamente "omofona" sotto il profilo del sentimento.

**Fabio BRISIGHELLI**

,  
*Il cantore delle Marche*

,  
**Corriere Adriatico,**

Anno 150 N° 38 - Lunedì 8 febbraio 2010.